

Indice

- p. 7 Introduzione
- 9 Capitolo 1
Il disegno
1.1. Definizione, 9
1.2. Linguaggio del disegno, 12
1.3. Fenomeni materiali, 17
- 21 Capitolo 2
Categorie e classi del disegno
2.1. Classificazione, 21
2.2. Forma pittorica e modello, 22
2.3. Cenni sul disegno della forma pittorica, 34
2.4. Il disegno di modello, 42
- 75 Capitolo 3
Conclusioni per lo studente
3.1. Note sul disegno del progetto, 77
3.2. Note sul disegno del manufatto, 78
3.3. Note per lo studente su disegno e architettura, 80
- 87 Bibliografia
- 91 Biblioscopia

Introduzione

[L]a tassonomia è una forma di conoscenza che, nella sua più completa configurazione, coniuga e sintetizza i dati strutturali e quelli genetici, riassumendo pertanto i *principia individuationis* e *reddendae rationis*. Essa è anche il logico completamento dell'autonomia, oltre che l'espressione più evidente e congruente dell'idea di sistema (Ugo 1990).

Questo saggio è la raccolta di una serie di riflessioni che portano all'idea di formalizzarne gli esiti in un piccolo schema che descriva e strutturi una tassonomia minima dei prodotti del disegno, con una speciale attenzione alla forma della comunicazione didattica per le scuole di architettura.

La visione del disegno come strumento, come *arma propria* dell'architetto nei confronti della descrizione dello spazio è tradizionale e immutata, tuttavia la separazione tra disegno *accademico* e disegno *politecnico* è un fatto noto, che porta a qualche contraddizione.

La scelta di istituire una classificazione che permetta un approccio alle possibilità offerte dalle differenti maniere di disegnare è la conseguenza delle esperienze avute nei corsi del Politecnico di Milano tra il 2004 e il 2019.

Non si vuole privilegiare lo schematicismo nei confronti della doverosa consapevolezza intellettuale rispetto a un sistema ampio e complesso, ma si è pensato che l'approccio per parti che si sovrappongono e integrano vicendevolmente sia utile per organizzare il pensiero in formazione e per preparare l'architetto a un consapevole uso del linguaggio del disegno.

Si è voluto partire da un ragionamento sul tema del linguaggio e muovere poi verso un'analisi dei due spiriti principali che lambiscono e abitano il terreno dell'architettura.

La sintesi, che avviene nella proposta di classificare in classi e categorie, è il prodotto originale di questo contributo al quale si è data sostanza con alcuni esempi grafici che si ritiene possano chiarire il rapporto che tra pensiero e spazio disegnato.

Particolari riguardo e attenzione sono stati posti nel sovrapporre valutazioni (da parte nostra fuori luogo e fuori tempo) nell'ambito del disegno artistico, nei confronti del quale ci si è appoggiati sulla consolidata riflessione teorica di alcuni grandi studiosi e sull'opera conosciuta di pochi artisti, largamente diffusi e conosciuti.

Al termine del saggio si trovano due bibliografie, una utilizzata per l'estensione del testo ed una considerata un riferimento indispensabile per chi intenda approfondire, integrare o ripensare il sistema tassonomico proposto.

Capitolo 1

Il disegno

1.1. Definizione

Quando si parla genericamente di disegno, si incontra un'aspettativa semantica molto eterogenea.

L'insieme dei differenti portati di senso è riassunto nelle definizioni raccolte da due fonti linguistiche di diversa impostazione: la prima con il segno dell'accento variegato proprio della cultura continentale, la seconda caratterizzata dallo schematismo e dalla sintesi concettuale che dominano nel mondo anglofono:

Definizione 1 [1]

Di-sé-gno n.m. (pl. /-i)

1. rappresentazione di cose, persone, luoghi, figure realizzata mediante linee e segni: *disegno a matita, a carboncino, a pastello; fare, eseguire un disegno* | schizzo eseguito a scopo di studio o in preparazione di opere di pittura o di scultura: *i disegni di Leonardo* dim. disegnetto, disegnano, disegnuccio, pegg. disegnaccio
2. arte di disegnare; modo di disegnare: *studiare disegno; avere un disegno nitido*

3. progetto, modello per la realizzazione o la costruzione di qualcosa: *il disegno di un edificio*
4. motivo ornamentale: *il disegno di una stoffa, di un tappeto*
5. schema, abbozzo di un testo che in seguito verrà steso compiutamente |*disegno di legge*, progetto di legge sottoposto all'esame del parlamento per l'approvazione
6. piano, proposito, intenzione: *i disegni segreti di Dio; tutto è andato secondo i miei disegni*

Etimologia: deriv. di *disegnare*

Definizione 2 [2]

Draw•ing, *n.*

1. the act of a person or thing that draws.
2. a graphic representation by lines, tones, or colors of an object or idea: The gallery sells drawings in pencil, pen, charcoal, pastel, and watercolor.
3. such a representation depicting form without reference to color: She does drawings, not paintings.
4. a visual presentation, as of a plan or design, through a sketch or finished rendering.
5. a graphic representation produced on a computer with specialized software.
6. the art or technique of making these.

Le due definizioni sono in parte sovrapponibili, tuttavia, esse sono soprattutto complementari, ispirate da tensioni di differente intensità verso l'astrazione e in generale da un diverso portamento in direzione della teoria. Dalla loro somma, assunta come un ragionevole totale, si evidenzia come sia ampio, tanto nel teorico quanto nel pratico, il significato che la parola disegno è legittimamente delegata a trasmettere nella lingua comune.

In questo nostro ambito il termine “disegno” è inteso con un’ampiezza di senso ben minore e con una caratterizzazione molto più specifica, rispetto a quanto appartenga alle alternative linguisticamente possibili.

Parleremo di disegno, quindi, in due specifiche forme, pratica e teorica, intimamente collegate e contenute dalle seguenti definizioni:

- la conseguenza di ogni azione consapevole che, indipendentemente dalle tecniche applicate, porti un insieme di segni grafici su di una superficie è un disegno;
- l’insieme dei processi intellettuali e tecnici che presiedono alla formazione di senso attraverso i segni grafici è il disegno.

L’accento è quindi da porre sulla consapevolezza razionale, perché la struttura sintetica del rapporto critico tra intenzione e segno è tanto importante e fondamentale quanto il segno stesso e più della procedura tecnica con la quale esso è ottenuto. Il disegno è un’operazione pratica ineludibilmente presieduta da una volontà intellettuale e teorica.

L’occhio rappresenta l’origine, il mezzo, il fine (il destinatario) di tutto il processo disegnativo [...] Il segno, superando il furore istintivo del gesto, astraendosi in pura linea, a simbolo grafico dotato di infinite possibilità di codificazioni grafiche, ha reso possibile la visualizzazione di qualsiasi dato, concetto e immagine prodotte dalla mente umana (Di Napoli 2004).